

La lettera del sindaco di Bellusco
**«Le nostre festività
saranno all'insegna
della preoccupazione»**

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di Mauro Colombo, sindaco di Bellusco, inviata anche al presidente di Pedemontana, Luigi Roth. Bellusco è uno dei Comuni maggiormente impegnati nella lotta contro la realizzazione dell'opera, in particolare della tratta D Breve.

Gentilissimo Dott. Luigi Roth, La ringrazio per l'invito rivolto ma, per pregressi impegni istituzionali, non potrò partecipare all'incontro.

Approfitto però per porgerLe gli auguri di Buone Feste: festività che, per noi belluschesi, quest'anno saranno all'insegna della preoccupazione considerato il possibile completamento della tratta D di Pedemontana.

Un'opera, lo ribadisco con chiarezza, che non serve alla mobilità del territorio Vimercaiese ma che impatta sul nostro territorio in modo definitivo, compromettendo le programmazioni e il lavoro di recupero ambientale coraggiosamente svolte negli ultimi vent'anni.

Il Comune di Bellusco, che rappresento e che amministro su mandato dei miei cittadini, è interessato dal vostro progetto e ad oggi le osservazioni presentate per rendere l'opera (quantomeno) meno impattante non sembrano poter essere accolte.

Le ribadisco, in termini concreti, di cosa stiamo parlando: l'utilizzo alternativo della A51 ed in secondo ordine la riduzione da tre a due corsie per senso di marcia con l'eliminazione dello svincolo tra Bellusco e Vimercate.

In particolare mi preme sottolineare il problema legato al permanere in progetto dello svincolo tra Vimercate e Bellusco con l'innesto alla SP.2: dalle analisi trasportistiche di Pedemontana e da quelle della Provincia di Monza e della Brianza, tale svincolo risulta chiaramente generatore di un incremento del volume di traffico sulla nostra Strada Provinciale, già congestionata e senza nessuna possibilità tecnica di potenziamento, così come chiaramente espresso da Provincia e Regione.

L'attraversamento della SP.2 di centri urbani e il consistente numero di rotatorie ne renderà infatti impossibile un ampliamento con catastrofiche conseguenze sul traffico locale.

Oggi il volume di traffico (VTGM) sulla SP.2 in un giorno medio feriale è di 30.016 veicoli (p.20 Studio di Fattibilità di pedemontana 2022 - Inquadramento generale e analisi trasportistica), valore che andrà ad aumentare, mettendo definitivamente in crisi l'arteria stradale che serve punti strategici (quali il Centro commerciale "Il Globo" di Busnago) e che collega il nostro territorio con la provincia di Bergamo a Trezzo sull'Adda. Per la tratta D breve, invece, il flusso di traffico atteso (VTGM al 2030), per molti sovradimensionato, sarà di soli 20.600 veicoli equivalenti. Due valori non comparabili tenendo conto che la SP.2 (strada di tipo C) ha solo una corsia per senso di marcia, mentre la tratta "D breve" è pensata per avere tre corsie.

Se la Tratta D approvata (lunga) poneva rimedio all'ormai cronico congestionamento della SP.2, lo svincolo della "D breve" non porterà miglioramenti al traffico; al contrario ne aumenterà il volume atteso, intercettando tutti gli automobilisti che non vorranno superare il casello della "D breve", in entrata o in uscita, per accedere alla A4 e alla Est Esterna.

Questo scenario sarà ulteriormente compromesso con l'ipotetica realizzazione del nuovo ponte sull'Adda, progetto ventennale per superare il nodo di Trezzo sull'Adda che, con il venire meno della tratta D lunga, sarà ancora più attuale.

Immagino possa comprendere la frustrazione dei cittadini di Bellusco e il mio personale sfogo nei confronti di un'opera che, se così approvata, oltre all'insostenibile impatto ambientale, genererà un sovraccarico di traffico di attraversamento senza nessuna soluzione in grado di arginarlo.

**Mauro Colombo
Sindaco di Bellusco**